



luoghi

Il mostrare comporta delle scelte, condizionate dal filo tematico che tiene insieme le opere da esporre, dal loro carattere singolare, dalla qualità dello spazio che le accoglie. L'architettura, lo spazio architettonico, gioca un ruolo complementare nell'operazione del mostrare. Una complementarità che, tuttavia, diviene il fondamento del mostrare nel racconto che tiene insieme le cose che, dal loro accostamento, acquisiscono significati nuovi.

Che sia neutro o caratterizzato, lo spazio architettonico costituisce il mondo entro cui acquistano nuova vita le opere mostrate; un mondo, o una gabbia, al cui interno sono trattenuti e fatti esplodere i de-

moni che danno vita all'espressione artistica. Lo spettatore che fruisce della mostra è sottoposto alla valanga di significazioni che le opere esposte trasmettono e alle evocazioni cui, anche involontariamente, danno corpo.

L'ammonimento, insito nel termine monere di derivazione latina, ha dunque un'importanza relativa rispetto alla quantità di sollecitazioni scatenate dall'operazione del mostrare, laddove l'orrore della visione del monstrum attrae e confonde, producendo fascino e repulsione per il nuovo, il diverso, il mai visto.

Il mostrare può indicare allora le strade della trasgressione, incarnando l'aspirazione alla liberazione dalla prigione delle convenzioni date. am

per mostrare

casalezza 05

LUOGHI PER MOSTRARE

a cura di Antonello Monaco

INDICE

CASALEZZA
una finestra sul
mediterraneo

Comitato Scientifico:
Francisco Arques
Jorge Cruz Pinto
Marco Mannino
Bruno Messina
Carlo Moccia
Antonello Monaco
Gianfranco Neri
Francesco Rispoli
Nuria Sanz Gallego
Antonio Tejedor

Direttore responsabile:
Fabio Morabito
Editore:
Antonello Monaco

Redazione:
Via A. Morelli, 10
00197 Roma
Tel/fax
06.8072806
Mail
casalezza@isamweb.eu

Aut. Tribunale di Roma
n°12 / 2019

ISBN 9791220062527

La pubblicazione
costituisce il testo
ampliato del periodico
quadrimestrale
casalezza n.05
del 01/09/2020.

In copertina:
Robert Motherwell e
la vicedirettrice del
Guggenheim Museum
Diane Waldman,
durante l'allestimento
dell'esposizione
retrospettiva dell'opera
del pittore.
New York 1984.
Solomon R.
Guggenheim Museum
Archives, New York.
Art © Dedalus
Foundation,
Inc./Licensed by
VAGA, New York, NY.
(Elaborazione grafica).

Nella pagina a fianco:
Vista di Ischia dal-
l'isola di Vivara, 2019
(foto di M. Cereto).

- 01 *Luoghi per mostrare.*
- 04 Antonello Monaco. *Architetture in aree archeologiche: rovine da mostrare.*
- CONVEGNO ARCHITETTURA X ARTE**
- 10 Eleonora Alvitì. *L'arte di esporre: l'importanza dello spazio architettonico per le opere d'arte.*
- 14 Marianna Charitonidou. *Digitization's Impact on the Design of Art Museums: New Tendencies in Interactive Digital Interfaces.*
- 20 Mattia Cocozza. *Architecture (f)or Art.*
- 22 Salvatore Di Liello. *La Terra Murata di Procida: architettura per mostrare.*
- 24 Marella Santangelo. *La Terra Murata di Procida: luogo per mostrare/luogo da mostrare.*
- 26 Lucrecia Enseñat Benlliure. *El Saloncito Bauer.*
- 28 Laura Facchinelli. *Edifici storici, da luoghi per mostrare opere d'arte a luoghi per mostrare beni di consumo. Una mutazione accettabile?*
- 32 Ludovica Grompone. *La museografia tra arte e tecnica. Storia del pensiero ed evoluzione del gusto.*
- 36 Fabio Guarrera. *Piccoli musei per singole opere.*
- 40 Bianca Guiso. *La casa, l'atelier, il museo. La valorizzazione museografica delle dimora d'artista a Parigi.*
- 44 Simone Leoni. *Tettonica e spazi per l'arte.*
- 48 María del Carmen Martínez-Quesada, Zacarías De Jorge-Crespo. *Classify the look. The city is an exhibition.*
- 51 Marta Mariano. *A modern Wunderkammer, Collecting, Hoarding.*
- 52 Bruno Messina, Riccardo Lopes. *Allestimenti di Francesco Venezia.*
- 56 Giancarlo Muselli. *Mostrare e Attraversare: l'architettura nello spazio del film.*
- 60 Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez. *Carlo Scarpa, Aldo Rossi, Renzo Piano and Giuseppe Terragni from Madrid: Italian architecture in La Arquería.*
- 64 Rossella Panetta. *L'opera d'arte e lo spazio museale.*
- 68 Giorgios Papaevangelu. *Allestimento dell'Archivio Storico della Provincia di Frosinone e recupero del sacrario dei martiri fascisti.*
- 72 Anna Lisa Pecora. *Drawing a new Town: new artistic languages for inclusive, educational and renewal urban design.*
- 76 Valentina Radi. *Esposizione attraverso ritratti di impalpabili narrazioni mediterranee.*
- 80 Francesco Rispoli. *Mostrare il paesaggio fragile del turismo consumista.*
- 82 Ettore Rocca, Francesca Schepis. *Te.CA – Temporary Compact Art. La dimensione straniante dell'arte.*
- 86 Viviana Saitto. *Arte in pubblico. Quattro opere di Mimmo Paladino e Nicola Fiorillo.*
- 90 Antonino Sinicropi. *Where art meets new and old: Isabella Gardner Museum in Boston.*
- 94 José Ramón Menéndez de Lurca, Pau Soler Serratosa. *Un nuevo museo para la Casa de Campo de Madrid.*

PROGETTI CAPRI-SEMAFORO VERDE X L'ARTE

- 98 Marco Mannino. *Spazio come me.*
- 100 Carlo Moccia, Domenico Cristofalo. *Guardare/Vedere: un podio per Capri.*
- 102 Antonello Monaco. *Chiusa.*
- 104 Gianfranco Neri, con Francesca Schepis. *Progetto per un'installazione sull'isola di Capri.*

ESPOSIZIONE IN AQUA

- 106 *Presenza Umana.* Gianfranco Neri, Eleonora Alvitì, Marco Mannino, Zacarías de Jorge-Crespo, Antonello Monaco, Lucrecia Enseñat Benlliure, Laura Facchinelli, Giancarlo Muselli, Rossella Panetta, Valentina Radi, Pau Soler, María del Carmen Martínez Quesada, Antonino Sinicropi, Antonello Russo, Giorgios Papaevangelu.

ESPOSIZIONE IN AQUA

- 108 Mariateresa Cereto. *Capriccio a Casa Lezza, Silenziose Presenze.*

PROSSIME

- 110 *Convegno Paesaggi domestici. Le rappresentazioni della natura. Capri Semaforo Verde x l'Arte. Flora mediterranea e architettura del paesaggio.*

Te.CA – Temporary Compact Art

Ettore Rocca, Francesca Schepis



La galleria (del) dArTe è forse la più piccola galleria d'arte mai esistita. È incassata in un muro, in un'apertura di 32x55x42 cm. Si apre su uno dei corpi scala che collega il Dipartimento di Architettura e Territorio-dArTe dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria agli uffici amministrativi. Non sempre lo spazio di una galleria è a totale disposizione dell'artista. Nella Galleria Te.CA l'artista può invece disporre in modo sovrano di ciascuno dei 73.920 cm³ del volume espositivo. Né ci sono limiti alle tecniche che è possibile utilizzare.

In questo luogo di passaggio e non di sosta, Te.CA vuole sorprendere ed essere quasi d'inciampo a chi si trovi a passare di lì. D'altro canto è così piccola che l'effetto sorpresa può essere in fretta neutralizzato da chi è indaffarato e non ha tempo da perdere.

Se in un primo momento il passante può avere una sensazione di curiosità, per lo stupore di trovarsi in un luogo inaspettato di fronte una piccola apertura praticata in un muro, ben presto subisce l'attrazione magnetica della teca

illuminata. Nel momento in cui si avvicina al vetro è come se tutto intorno venisse annullato, il passante diventa visitatore ed è trasportato dentro lo spazio della mostra, totalmente immerso nella dimensione *straniante* dell'arte. L'accezione del termine qui utilizzato fa riferimento allo "straniamento" in senso proprio, come di un artificio che indica un cambiamento nella consueta percezione del lettore con lo scopo di stimolare in lui un nuovo modo di vedere. Introdotto dal critico e scrittore russo Viktor Šklovskij nel 1916, questo effetto di sconvolgimento è stato applicato, sviluppato e indagato in ambito teatrale da Bertolt Brecht al punto da riconoscerlo quasi come l'iniziatore. L'uscire fuori del visitatore della Galleria Te.CA da una condizione consolidata di percezione del tempo e dello spazio produce una dilatazione della realtà vissuta, mettendo in questione le regole che l'abitudine fa, spesso, scambiare per la verità.

Nata nel 2016 da una visionaria idea di Gianfranco Neri, che ne è il Direttore artistico e membro

fondatore insieme a Ottavio Amaro, Ettore Rocca e Michele Trimarchi, Te.CA ha al suo attivo sedici mostre. Inaugurata il 18 ottobre del 2016 con *PROSPETTIVE LONTANE. Percorsi in Macrocosmi immaginari*, una collettiva di dieci tra artisti e architetti, la galleria è articolata in tre sezioni, il cui coordinamento editoriale è seguito da Francesca Schepis. Le sezioni visitabili si intitolano *Grandi Mostre e divagazionidArTe* a cui, a seguito dell'emergenza sanitaria, nel mese di aprile si è aggiunta la sezione virtuale *Te.CAItrove*, inaugurata dall'esposizione *Viaggio intorno alla mia stanza. Visioni domestiche*, curata da Marina Tornatora.

La filosofia, la scienza e l'arte sono sempre state affascinate dalla corrispondenza tra microcosmo e macrocosmo. Te.CA offre all'artista la possibilità di utilizzare questa corrispondenza. Per esempio, l'uso di tecnologie digitali può moltiplicare lo spazio della Galleria, e lo può mettere in dialogo con altri spazi e altri luoghi.

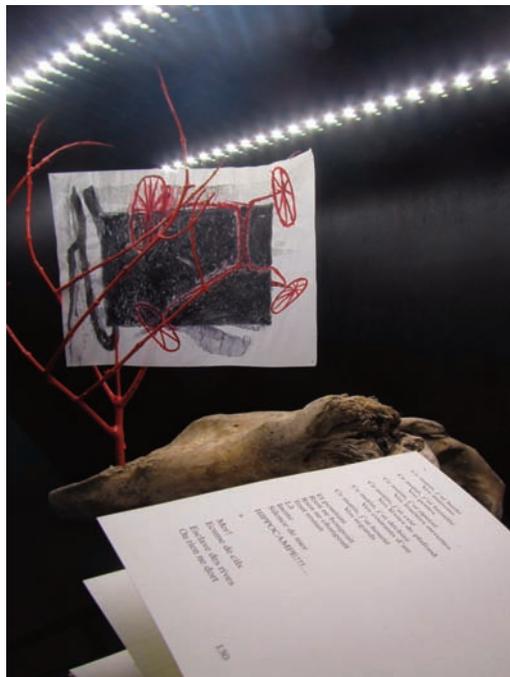
La Galleria Te.CA del dArTe sembra un gioco futile, ma non è più futile di quanto non lo sia qualsiasi forma d'arte.

Immagini

1. La Galleria Te.CA del dArTe.
2. Pino CAMINITI, *Corpi che respirano muti*, 2018.
3. Gianfranco ANASTASIO, *Quello che resta*, 2018.
4. Ghislain MAYAUD, *Coralli al vento*, 2017.
5. - 8. *Prospettive Lontane. Percorsi in Macrocosmi immaginari*, 2016.
- Opere di: Ottavio AMARO e Marina TORNATORA, *Wunderkammer*, Giuseppe ARCIDIACONO, *Prospettive lontane*, Gianni BRANDOLINO, *Omaggio a Dino Buzzati*, Gaetano GINEX, *Paesaggi architettureali*, Ghislain MAYAUD, *Petite peintures*, Vincenzo MOLINARI, *Carattere I*, Lucia NAZZARO, *Piccola voluttà*, Gianfranco NERI, *Macchina celeste*, Francesco SCIALÒ, *Sugar time*.
6. - 7. Alfredo PIRRI, *Compagni ed angeli*, 2017.
9. Gianfranco NERI, *L'étranger. Omaggio a Charles Baudelaire*, 2017.
10. Gaetano GINEX, *Eidos. Omaggio a John Hejduk*, 2017.
11. Ghislain MAYAUD, *Coralli al vento*, 2017.
12. Antonio PRESTI, *La poesia dello stupore*, 2017.
13. Gianfranco NERI, *La Soupe et les Nuages*, 2017.
14. Luigi CHIES, *TuttoBocca*, 2017.
15. Alfredo PIRRI, *Compagni ed angeli*, 2017.
16. Saso PIPPIA, *In quei luoghi*, 2018.
17. Luigi CHIES, *Cyanogaster*, 2018.
18. Gianfranco ANASTASIO, *Quello che resta*, 2018.
19. Gianfranco NERI, *Obscured by Clouds*, 2018.
20. Pino CAMINITI, *Corpi che respirano muti*, 2018.
21. Luigi CHIES, *Naturalia/Artificialia*, 2019.
22. Gian Piero FRASSINELLI, *Guerra civile in A4*, 2019.

La dimensione *straniante* dell'arte

4



5



6



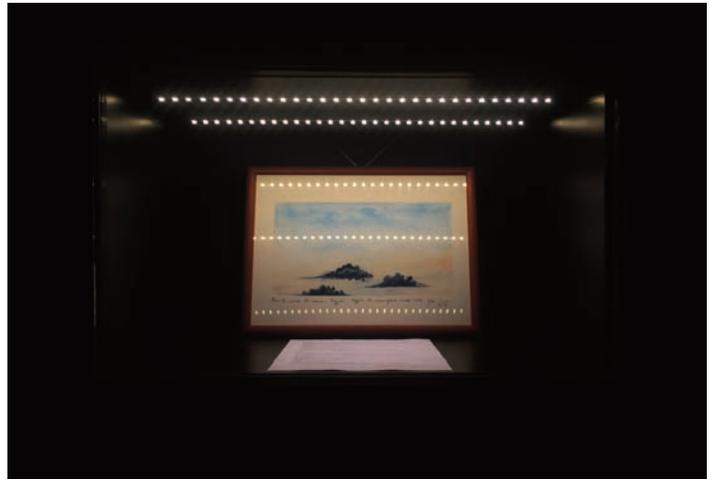
7



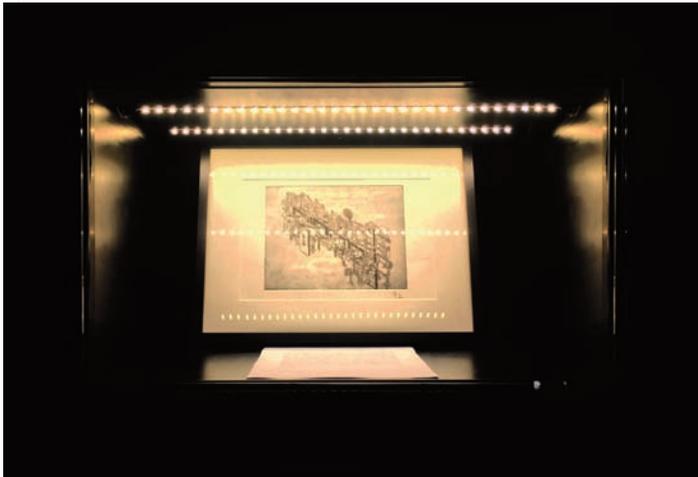
8



9



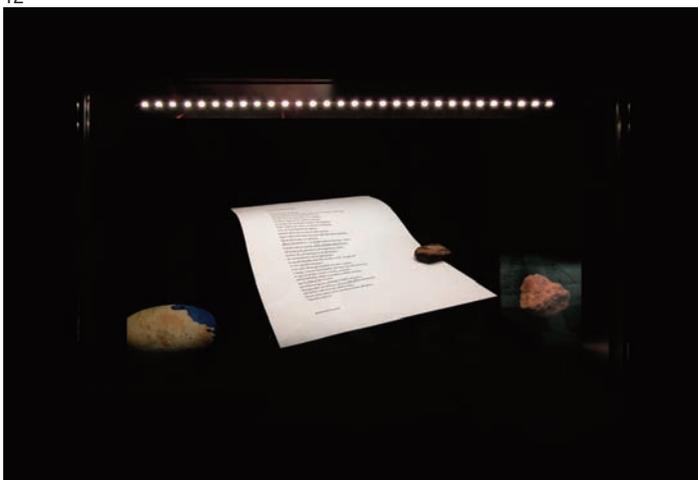
10



11



12



13



14



15



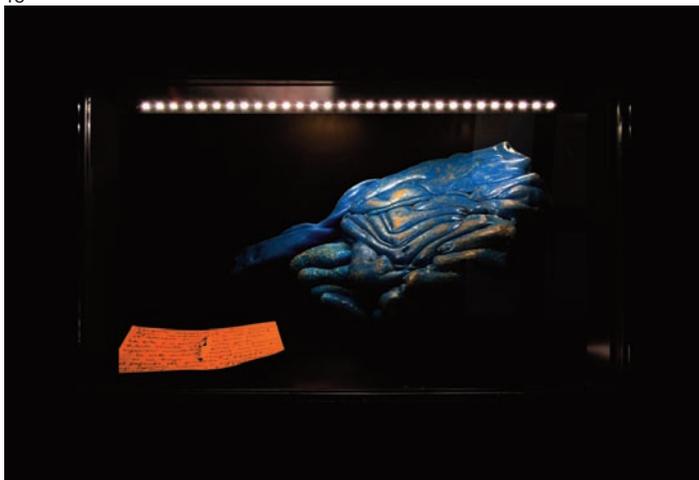
16



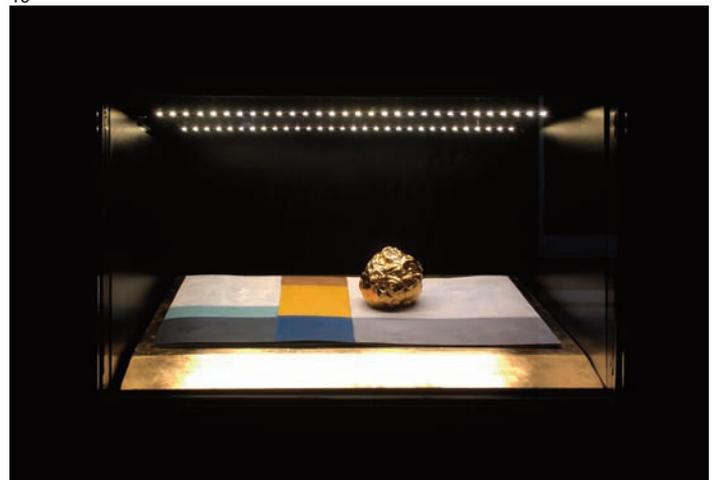
17



18



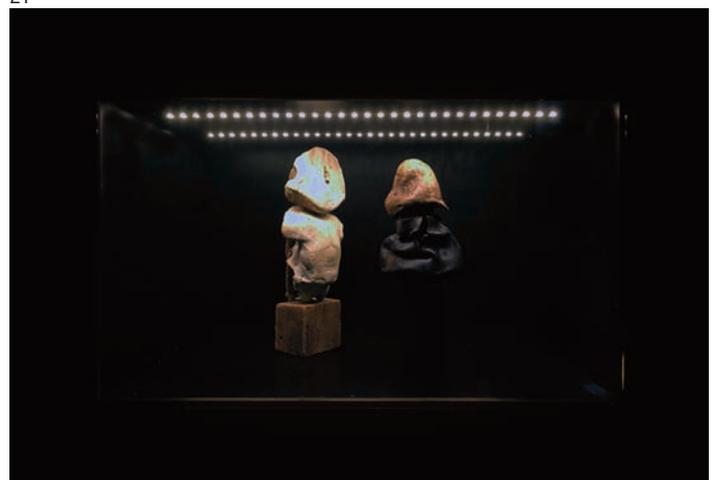
19



20



21



22



23





A cento anni dal **Convegno del Paesaggio** organizzato a Capri, il 9 e 10 luglio 1922, da **Edwin Cerio**, sindaco del Comune ed eminente ingegnere e scrittore, l'**ISAM-Istituto per l'Architettura Mediterranea** apre un nuovo dibattito sul tema, organizzando due **Incontri Ischitani**, nel settembre del 2020 e del 2021, in preparazione del nuovo **Convegno del Paesaggio** che sarà organizzato a Capri nel 2022.

Saranno chiamati a raccolta studiosi, intellettuali e tecnici, ma anche amministratori e politici, per fare il punto sullo stato attuale delle cognizioni, delle politiche e delle realiz-

zazioni prodotte sul paesaggio contemporaneo.

Paesaggio è un termine ampio che include tutto lo spazio di vita dell'uomo, dalle più piccole realizzazioni per l'abitare ai più grandi sistemi di organizzazione del territorio.

Il paesaggio mediterraneo, nel secolo trascorso dal primo appuntamento convegnoistico, ha conosciuto una trasformazione profonda. I luoghi naturali dedicati alle attività agricole e al godimento estetico sono stati sottoposti a un'antropizzazione selvaggia che ha alterato il sottile equilibrio che vincola l'uomo alla natura.

La cementificazione che ha interessato l'intero territorio mediterraneo, soprattutto negli ultimi cinquanta anni, e lo sfruttamento intensivo delle sue risorse naturali hanno compromesso i caratteri di luoghi ammirati e decantati da artisti e letterati di ogni provenienza.

Il programma prevede la predisposizione di diverse **azioni**, in vista del **Convegno del Paesaggio** del 2022 che avrà come sottotitolo "Paesaggi prossimi". In esse rientrano i due **Incontri Ischitani** del 2020 e 2021, dedicati rispettivamente ai temi dei **Paesaggi domestici** (cui si riferisce il banner posto in testa) e dei

Paesaggi urbani, l'iniziativa **La linea di costa nelle esperienze didattiche e di ricerca delle scuole italiane**, la redazione di un **Manifesto del paesaggio** e il progetto **Capri-Semaforo Verde per l'Arte**, di cui si parla a fondo pagina.

L'iniziativa si avvale della collaborazione di diverse istituzioni, tra cui le Università **Sapienza di Roma**, **Federico II di Napoli**, **Mediterranea di Reggio Calabria**, la **Universidad Politécnica de Madrid**, le Università di **Siviglia** e di **Valladolid**, nonché di altri organismi con cui si stipuleranno accordi di partenariato. Tra questi, una particolare attenzione sarà prestata al coinvolgimento delle associazioni di volontariato di Capri, con cui si intendono stabilire programmi comuni che vedano il coinvolgimento, in particolare, delle generazioni più giovani e delle istituzioni scolastiche locali.

Capri Semaforo Verde x l'Arte flora mediterranea e architettura del paesaggio

L'arte istituisce da sempre un rapporto forte con la natura. In alcuni luoghi la natura si presenta con una forza dirompente che può anche creare qualche inibizione all'espressione artistica. Uno di questi luoghi è un'area panoramica di 5.000 mq. posta sulle pendici di **Monte Tuoro** a Capri, in prossimità dell'antico Semaforo per le comunicazioni con la terraferma da cui prende il nome.

Questo spazio acropolico, ha una conformazione a ventaglio aperto e in pendio, ricoperto della vegetazione tipica della macchia mediterranea, con ai piedi l'aggregato urbano di Capri, sullo sfondo il rilievo roccioso di Monte Solaro e una vista che spazia a 180° da Marina Piccola a Punta Campanella. Qui si svolgeranno le iniziative per realizzare il parco **Capri-Semaforo Verde x l'Arte**, un'iniziativa dell'ISAM-Istituto per l'Architettura Mediterranea volta a una sperimentazione paesaggistica che coniughi i caratteri del luogo con l'espressione artistica.



Il progetto consiste in una punteggiata di **podii** disposti sul terreno in pendenza e aperti al panorama sottostante, delle dimensioni approssimative di 10 mq. ognuno, tali da poter ospitare un'opera artistica e piccoli happening.

L'iniziativa, promossa nel 2020 in occasione del **25° Incontro Ischitano di Architettura Mediterranea**, sarà inaugurata nel 2022, in occasione del centenario del **Convegno del Paesaggio** organizzato a Capri da Edwin Cerio.

Con essa si intendono stimolare letture inedite dei luoghi del Mediterraneo, rileggendone i caratteri in termini inediti, interpretando l'effimero e il duraturo, il mutevole e il permanente, e il riavvicinamento dell'arte alla natura. O della natura all'arte.



CASALEZZA

periodico quadrimestrale di cultura e informazione sull'architettura e sul paesaggio mediterraneo

Aut. Trib. di Roma n° 12 / 2019

ISSN 2612-3835 [stampa]
ISSN 2612-3533 [digitale]

Direttore responsabile:
Fabio MORABITO
Editore:
Antonello MONACO

Redazione:
Via A. Morelli, 10 00197 Roma
Tel/fax 06.8072806
Mail casalezza@isamweb.eu

Tipografia:
O.GRA.RO. srl
Vicolo dei Tabacchi, 1 00153 Roma



ISBN 979-12-200-6252-7



9 791220 062527